

UDK 911:344.222 (450)

LA VALCANALE, UN ANGOLO SU TRE CONFINI

1. Introduzione

Annessa all'Italia nel 1919 in forza del trattato di San Germano, nel primo dopoguerra fu chiamata da Olinto Marinelli, il grande geografo friulano, la "Carinzia italiana". In realtà essa non apparteneva solo alla Carinzia ma anche alla Carniola, di cui faceva parte il comune catastale di Fusine. Dopo l'annessione all'Italia viene identificata anche con il nome di Tarvisiano, dal centro che per la sua posizione di frontiera e la sua vocazione turistica è divenuto più importante.

A seguito del riassetto amministrativo attuato nel 1928, la Valcanale si suddivide in tre Comuni: Tarvisio (205,5 Km²), Malborghetto - Valbruna (119,8 Km²) e Pontebba (99,2 Km²), per una superficie complessiva di 424,6 Km². Dal 1923 fa parte della provincia di Udine, dal 1933 anche della diocesi di Udine (dopo un periodo di aggregazione alla diocesi di Gorizia), dal 1963 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia; dal 1974 fa parte assieme ai comuni di Chiusaforte, Dogna, Moggio e Resia della Comunità Montana "Valcanale-Canal de Ferro". La Valcanale è venuta a trovarsi per effetto delle vicende politiche seguite alla prima e alla seconda guerra mondiale in una posizione nodale fra tre Stati: L'Austria, a cui si accede attraverso il valico internazionale di Coccau-Thörl (m 669) (il valico di Pramollo-Nassfeld, a m 1552, ha un interesse puramente turistico), la Jugoslavia, a cui si accede attraverso i valichi internazionali di Fusine-Rateče (m 854) e del Predil (m 1156).

2. Caratteri fisici

La Valcanale è un'ampia valle glaciale orientata longitudinalmente da Ovest ed Est, fra il gomito del Fella a Pontebba e la conca di Tarvisio, dove convergono le strade che provengono dalle valli della Drava, della Sava Dolinka e dell'Isonzo.

Lo spartiacque principale ponto-adriatico si trova quasi nel centro della valle, alla sella di Camporosso (m 813), ma è quasi impercettibile poichè è stato

spianato dall'azione di esarazione del ghiacciaio trasfluente del Gail, per cui si presenta come il più basso valico delle Alpi Orientali: verso Ovest scorre il Fella, affluente del Tagliamento, che riceve da destra i rii di Ugovizza, di Malborghetto, il Rio Bianco, il Rio Bombaso e il torrente Pontebbana, da sinistra il torrente Saisera (Valbruna); verso Est scorre la Slizza-Gailitz, Affluente del Gail, Attraverso il quale manda le acque alla Drava e al Mar Nero; essa riceve da sinistra il Rio Bartolo e da destra il Rio del Lago e il Rio Bianco.

Fino al 1919 il confine politico correva sul torrente Pontebbana, che divideva la Pontebba italiana dalla Pontafel austriaca, in corrispondenza del gomito del Fella; poi è stato portato a Coccau e a Fusine. Sul M.Forno (m 1508) convergono i confini d'Italia, Austria e Jugoslavia.

La Valcanale è costituita da un territorio montano che si situa per oltre il 71% sopra i 1000 m e possiede varie cime sopra i 2000m, culminando nel Jof di Montasio (m 2753): ad Ovest della Sella di Camporosso si sviluppano le ultime propaggini delle Alpi Carniche (Alpi di Moggio); ad Est le Alpi Caravanche; si tratta di rilievi calcarei (Alpi calcaree meridionali) di origine paleozoica, più bassi e a morbido modellamento; la sezione sudorientale è costituita invece dalle Alpi Giulie Occidentali, rilievi calcareo-dolomitici di origine mesozoica più elevati e molto frastagliati che comprendono il gruppo del Mangart e le Alpi di Raccolana.

Essendo racchiusa fra catene longitudinali che svolgono una funzione climatica di barriera, la valle si presenta come un bacino intermontano a forte continentalità, con inverni freddi (a Fusine con - 20 C si ha il polo del freddo della regione Friuli-Venezia Giulia) ed estati calde (sul fondovalle non sono rari i 30 C); le precipitazioni, con alto indice di nevosità, sono abbondanti (oltre 1500 mm annui a Tarvisio).

Il territorio è estesamente coperto da foreste (58,7% della superficie), che per effetto dell'abbassamento dei limiti altimetrici della vegetazione sono costituite in massima parte da conifere. Allo Stato appartiene la Foresta demaniale di Tarvisio (25.000 ha) su cui gravano le servitù boschive a favore di 702 "realità" della valle, suddivise in 11 vicinie, diritti inalienabili legati all'edificio di abitazione, regolamentati nel 1853 dal Governo austriaco (che nel 1836 aveva acquistato la Foresta con il Fondo di religione carinziano) e riconosciuti nel 1926 dal governo italiano.

3. Vicende storiche

L'insediamento romano si sovrappose ad un substrato celtico (Taurisci, da cui deriverebbero i toponimi di Thor e Tarvis). Sulle tracce dell'antica "via del

ferro", proveniente dal Norico, i Romani costruirono la Via Julia Augusta, che collegava Aquileia con Santicum (oggi Villaco) e Virunum (presso Maria Saal). Forse presso Camporosso si collocava la Statio Larix degli itinerari romani.

Le popolazioni celto-romane furono spazzate via dalle invasioni barbariche. Nel VII secolo arrivarono, al seguito dei Longobardi, gli Slavi Vendi che si insediarono nella piana di Camporosso (Zabnice), dove nel 1106 è ricordata la prima pieve della valle dedicata a S. Egidio.

Nel 1007 la valle passò sotto la giurisdizione temporale del vescovo di Bamberg, rimanendo peraltro fino al 1751 sotto la giurisdizione ecclesiastica del Patriarcato di Aquileia. Ne seguì un'immigrazione tedesca di commercianti, minatori, agricoltori che si stabilì soprattutto nei centri di Greuth (Rutte), Goggau (Coccau), Leopoldskirchen (Laglesie S. Leopoldo), Pontafel (Pontebba e Tarvis; Malborghetto (già Buonborghetto) fu invece la meta di un'immigrazione veneta in funzione del commercio e delle lavorazioni del ferro e del legno. Nel 1456 Tarvis ottenne dal vescovo di Bamberg una fiera e venne elevata a "markt", ma già nel 1399 la comunità tedesca aveva ottenuto dal patriarca di Aquileia di costruire la chiesa di S. Pietro per non dover dipendere più dalla pieve di Camporosso, dove gli uffici religiosi si tenevano in sloveno. L'importanza di Tarvis crebbe dopo l'apertura ai carri della strada del Predil che portava alla città austriaca di Gorizia, in concorrenza con la strada veneta del Canal del Ferro che portava a Cividale, a Udine e a Pordenone.

Nel 1759 il vescovo di Bamberg cedette la Valcanale all'Imperatrice Maria Teresa, con tutti i diritti sulle foreste e le miniere e nel 1781, dopo una breve amministrazione dell'arcivescovo di Gorizia, fu attribuita dalla Santa Sede alla giurisdizione ecclesiastica dell'arcivescovo di Gurk.

La funzione strategica della Valcanale si rivelò in tutta la sua importanza durante le guerre napoleoniche, quando l'armata francese usò quella via per raggiungere Graz e Vienna attraverso la Carinzia e per aggirare il fronte austriaco dell'Isonzo. Decisive battaglie avvennero a Malborghetto e al Passo del Predil (le "termopili austriache"). Nel 1809 la valle fu distaccata dall'Austria e inclusa dapprima nelle Province Illiriche e poi nel Regno Italico, nel dipartimento di Passariano, con il nome di Cantone di Tarvisio.

Restituita all'Austria fin dal 1814, la Valcanale riprese il suo ruolo di asse delle comunicazioni transalpine e dei traffici commerciali, favorito dall'annessione del Friuli al Lombardo-Veneto austriaco (fino al 1866), specie dopo la costruzione della nuova strada nazionale, aperta nel 1851.

Una vera e propria rivoluzione dei trasporti avvenne con le costruzioni ferroviarie; nel 1872 la linea Lubiana-Tarvisio (attraverso la sella di Fusine), nel

1877 la linea Villaco-Tarvisio (attraverso Coccau); il ripristino a Pontebba del confine politico ritardò il collegamento della rete austriaca a quella italiana, che avvenne solo nel 1879 con l'apertura del tronco Pontebba-Tarvisio. Questo evento determinò peraltro anche la fine dei lucrosi trasporti su strada, di cui fino ad allora si erano giovati i valcanalotti.

Fu con l'arrivo della ferrovia che ebbero inizio le prime attività turistiche, che ebbero come pioniere Gaetano Schnablegger, comproprietario delle miniere di Raibl, il quale aprì il primo albergo a Tarvisio e a Malborghetto e trasformò in albergo il Palazzo Veneziano. Particolarmente intensa fu l'azione promozionale del Deutsche-und Oestereichischer Alpenverein di Tarvisio, che già nel 1894 pubblicò la prima guida alpinistica, come pure della Società Alpina delle Giulie. A Lusnizza (ora Bagni di Lusnizza) furono valorizzate le acque termominerali, che cominciarono ad essere apprezzate soprattutto dal clero tedesco. La ferrovia consentì anche un maggiore afflusso di pellegrinaggi al Santuario Mariano di Lussari, frequentato fin dal 1360 da tedeschi, slavi e friulani.

Durante la grande guerra la Valcanale si trovò al centro della zona di operazioni, fu completamente evacuata dalla popolazione e subì gravi distruzioni.

Una vera e propria rivoluzione politico-economica cominciò nel 1919, quando la valle venne annessa all'Italia dopo 9 secoli di quasi ininterrotta appartenenza allo stato austriaco. Alla rottura dei legami con il mondo tedesco seguì l'inizio dell'immigrazione italiana, che si accompagnò ad una politica di assimilazione e di snazionalizzazione delle comunità tedesche e slovene.

I due antichi centri di frontiera si fusero nel nuovo centro di Pontebba, che subì però un inevitabile declassamento per il trasferimento delle funzioni confinarie a Tarvisio. Lo Stato italiano diede nuovo impulso alle attività minerarie (Cave del Predil) e metallurgiche (acciaierie Weissenfels di Fusine), alle attività forestali e turistiche. Il movimento turistico subì però un radicale mutamento, poichè la clientela austriaca fu sostituita da quella italiana.

4. Caratteri demografici ed etnici

A seguito del riassetto politico-amministrativo, riscontri statistici sono possibili solo dal 1921, quando venne elaborato il primo censimento italiano. La popolazione residente nella valle risultò allora di 11.511 ab. (27 ab. per kmq) e nel primo decennio, per effetto dell'immigrazione italiana, che fu superiore all'esodo di circa 1700 stranieri, registrò un incremento, raggiungendo nel 1931 i 12.326 ab. (29 ab./kmq).

L'andamento successivo fu influenzato dalle opzioni del 1939 e dalla conseguente ripresa dell'immigrazione italiana, che portò ad un radicale ricambio dei quadri demografici. Un primo calo fu registrato nel 1951, quando gli abitanti scesero a 11.881. Dopo un decennio di stazionarietà, dovuta allo sviluppo di Tarvisio, il calo è continuato negli anni '60 e '70, coinvolgendo anche il centro principale. Nel 1981 la popolazione censita risultò di 9556 ab. (22 ab/kmq), con una diminuzione del -17,0% rispetto al 1921. Le più recenti rilevazioni anagrafiche confermano la tendenza negativa (9262 ab. nel 1986), dovuta sia al decremento naturale che al saldo migratorio passivo. Si tratta peraltro di valori molto inferiori a quelli della montagna friulana, che nello stesso periodo ha visto pressochè dimezzata la sua popolazione.

La situazione si differenzia sensibilmente nei tre comuni. Infatti mentre Tarvisio ha avuto nel periodo considerato un incremento del 2,1%, Malborghetto-Valbruna ha perduto il 30,0% e Pontebba il 39,3%, denunciando un andamento non molto diverso dal resto della montagna friulana.

Tab.1: *Popolazione residente al 1921 e 1981 nella Valcanale. Popolazione presente e presenti temporanei nel 1981*

Comune	Popolazione residente			Popolazione presente 1981	
	1921	1981	diff.	tot.	temporanea
Malborghetto-Valbruna	1527	1069	-30.0	1243	209
Pontebba	4121	2502	-39.9	2987	625
Tarvisio	5963	5985	+2.1	6488	723
Valcanale	11511	9556	-17.0	10718	1557

Nella Valcanale la popolazione presente è sempre superiore a quella residente per le presenze militari a cui, nel 1981, si erano aggiunte le maestranze dei cantieri edili dell'autostrada (10.718 ab. di cui 1557 presenti temporaneamente). La presenza cos cospicua di personale dell'amministrazione statale, per lo più giovane, si riflette sull'anomalia di alcuni indici demografici del Comune di Tarvisio: vecchiaia 0,56, invecchiamento 11%, dipendenza 45%. Fra questo personale è però molto frequente il turn-over per la tendenza ad abbandonare prima possibile una sistemazione periferica e, per molti aspetti, disagiata.

La popolazione attuale si presenta etnicamente composita con una forte componente italiana (oltre quattro quinti) e due deboli gruppi minoritari, quello sloveno e quello tedesco, valutati pressochè alla pari.

Gli sloveni, insediatisi nell'alto Medio Evo, subirono a seguito dell'immigrazione tedesca un processo di germanizzazione, più lento nel periodo bamberghese, più rapido nel periodo austriaco, anche a causa della diffusione dell'istruzione pubblica. Secondo i censimenti austriaci nel 1846 gli Sloveni erano ancora 2958 (48,2% degli abitanti), ma nel 1910, nel giro di poco più di sessant'anni, si erano ridotti per effetto dell'assimilazione a 1682 (26,3%). Il censimento italiano del 1921, a due anni dall'annessione all'Italia, rilevò 4185 tedeschi (50,9%), 1207 italiani (14,7%), 1106 sloveni (13,4%) e 1726 stranieri (21,0%), sia tedeschi che sloveni, che preferirono trasferirsi nei loro paesi di origine.

Una seconda rivoluzione socio-culturale avvenne nel 1939, a seguito del trattato di Berlino, che indusse circa l'80% della popolazione autoctona (oltre 5000 persone) a vendere i propri beni e a trasferirsi nel Terzo Reich, in Carinzia e in Stiria. Di queste solo 700 rientrarono nella Valcanale dopo la guerra per effetto degli accordi sottoscritti a Parigi dai Ministri Degasperri e Gruber.

In mancanza di censimenti ufficiali, le rilevazioni etniche successive danno risultati discordanti e poco attendibili. Secondo lo Steinicke nel 1983 gli sloveni sarebbero stati 854 (9,8%), i tedeschi 775 (8,7%). L'elemento italiano è in prevalenza friulano con una non trascurabile presenza di immigrati per lavoro da altre regioni, anche meridionali.

5. Attività economiche

Quella del Tarvisiano è un'economia di frontiera e turistica che si caratterizza per il grande sviluppo del settore terziario, a cui si dedica il 64,6% della popolazione attiva (1981). Il tasso di inoccupazione, ridotto al 6,4% in piena crisi economica, denuncia una situazione occupazionale abbastanza favorevole, tant'è vero che i flussi emigratori sono molto modesti.

Al settore primario appartiene solo il 4,2% degli attivi, per lo più anziani. Alla coltivazione di circa 400 ettari di seminativi (10% della superficie) e alle cure zootecniche e forestali si dedicano però anche agricoltori a part-time, che hanno la loro prima occupazione in altro settore, casalinghe e pensionati. Fattori limitanti delle attività agricole sono quelli climatici e morfologici, ma anche la frammentazione del regime fondiario, da cui derivano bassa produttività e bassi redditi. Fino al 30% del reddito aziendale proviene dalle servitù boschive.

Meglio rappresentato è il settore secondario, a cui partecipa il 24,8% degli attivi. L'attività principale è rappresentata dalle Acciaierie Weissenfels di Fusine, con circa 500 addetti, di cui il 54% del Tarvisiano, il 23% di altre parti del Friuli-Venezia Giulia, il 3% di altre regioni e il 20% della Jugoslavia. Si tratta di un'impresa molto antica, che già nel 1540 fabbricava con un maglio idraulico attrezzi per i boscaioli. Alla fine del '700 alla fucina fu affiancata una fonderia per la produzione di lime. Acquistata dal Göppinger, nel corso dell'800 si specializzò nella fabbricazione di catene, assumendo nel 1897 la struttura di S.p.A.; dopo la prima guerra mondiale fu rilevata da un imprenditore lombardo. Segue per importanza la S.p.A. Cave del Predil, che sfrutta il giacimento piombo-zincifero del M. Re, nella valle del Rio del Lago, 10 km a sud di Tarvisio. Il minerale viene arricchito e trasferito su strada ad Arnoldstein, negli stabilimenti della Bleinberg Bergwerke Union (circa 200.000 t all'anno). In seguito al crollo dei prezzi sul mercato mondiale e agli elevati costi di estrazione la Società Italiana Miniere del gruppo AGIP Mineraria, che ne possiede la concessione, ha deciso la cessazione pianificata dell'attività estrattiva entro il 1990. Gli addetti si sono già ridotti a 190 unità, residenti per il 70% a Cave, per il 10% a Tarvisio e per il 20% a Bretto (Log pod Mangartom), in Jugoslavia, da cui provengono giornalmente attraverso il Passo del Predil, dopo la chiusura, avvenuta alcuni anni fa, della galleria di Bretto.

La lavorazione del legno, molto attiva nel passato (nel 1971 esistevano 15 segherie) si è poi ridotta per la concorrenza dei segati austriaci. Dopo il terremoto del 1976 è ripresa la fabbricazione di tetti in legno e di serramenti.

Le attività commerciali sono concentrate a Tarvisio, avvantaggiandosi della sua posizione di frontiera della convergenza di importanti vie di comunicazioni internazionali. La clientela è costituita, oltre che dai 5000 residenti e dai turisti di soggiorno, dai turisti in transito e dai frontalieri residenti nei paesi vicini per i quali Tarvisio è un centro di rifornimento alternativo, grazie anche a particolari accordi bilaterali di frontiera (con l'Austria nel 1951, recepiti nella L.S. n. 167/1953; con la Jugoslavia nel 1955). Nel 1984 il commercio fisso contava su 299 punti di vendita e 94 esercizi pubblici, occupando 880 addetti. Si tratta di aziende di piccole dimensioni e a conduzione familiare. I negozi specializzati e più eleganti si affacciano sulla Via Roma. Molto importante è anche il commercio ambulante che ha sede a Tarvis Bassa nel mercato di Via Veneto (1800 mq), denominato "Shangai" per i suoi aspetti pittoreschi. Nel 1985 ospitava 105 banchi di generi alimentari, articoli di abbigliamento, calzature, pellami che esercitano una notevole attrazione sulla clientela straniera. Minore rilievo ha il commercio itinerante con una decina di banchi in altre parti del centro cittadino. Le attrezzature commerciali

sono largamente sovradimensionate rispetto alla popolazione residente, di cui peraltro non soddisfano tutte le esigenze, costringendola a rivolgersi anche altrove.

L'Autostrada Alpe-Adria, inaugurata il 15 luglio 1987, essendo un'infrastruttura chiusa che esclude i centri abitati, ha già provocato una rarefazione del turismo internazionale di transito ed ha dirottato sul mercato di Udine i turisti austriaci più esigenti.

Dai traffici confinari derivano varie attività di intermediazione commerciale, fra cui si segnalano 16 case di spedizione, 8 a Tarvisio e 8 a Pontebba, per un totale di circa 200 addetti. Esse si sono giovate indubbiamente dell'incremento dei traffici autostradali, ma temono i contraccolpi del prossimo trasferimento delle funzioni doganali su ferrovia nel megascalo di Cervignano.

All'attività dei valichi di frontiera è legata la presenza di un elevato numero di addetti alla Pubblica Amministrazione: Guardia di Finanza, Dogana, Polizia di frontiera, nonché delle Forze Armate. Si tratta di oltre un migliaio di persone, molte delle quali hanno trasferito anche la famiglia. I valichi stradale e ferroviario del confine italo-austriaco di Coccau hanno una notevole importanza nel movimento internazionale delle merci, che fa capo soprattutto ai porti italiani dell'alto Adriatico. Per il valico stradale sono passati nel 1985 circa 154.000 autotreni (in media 500 al giorno), pari al 6% del traffico di importazione e al 2% del traffico di esportazione dei valichi alpini italiani. Nel 1975 è stato aperto l'aeroporto di Coccau attraverso il quale passa la metà del traffico pesante; esso attende di essere collegato al nuovo valico autostradale.

Per il valico ferroviario di Tarvisio Centrale sono passati nel 1985 circa 223.000 carri, corrispondenti al 13% del movimento dei valichi alpini italiani, al 3. posto dopo Modane e Chiasso. Il raddoppio della ferrovia pontebbana, previsto per il 1990, non potrà che incrementare tale traffico.

Al movimento internazionale di persone sono interessati anche il valico italo-austriaco di Pramollo e i due valichi italo-jugoslavi di Fusine e del Predil. Nel 1985 esso ha registrato ben 11.563.000 passaggi, di cui 11.330.000 con passaporto (80% stranieri) e 233.000 con lasciapassare ai valichi italo-jugoslavi.

L'organizzazione turistica entrò in una nuova fase il 23 marzo 1935 con l'istituzione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Tarvisio, comprendente dapprima le frazioni di Tarvisio, Camporosso e Fusine e dal 1936 anche quelle di Coccau e Cave del Predil. Già nel 1938 fu aperta ai Campi Duca d'Aosta la prima sciovia (215 m), a cui seguì nel 1939 l'istituzione della S.A. Tarvisiana Industrie Turistiche (SATIT), a cui si devono varie iniziative promozionali, fra cui la seggiovia del Priesnig. Nel 1960 entrò in funzione la funivia

del M. Lussari (da m 820 a m 1790), utilizzata sia per i pellegrinaggi che per gli sport sciistici (consente l'accesso alla pista Artico Di Prampero, lunga 4 km, con arrivo a Camporosso).

Tab. 2: Movimento internazionale di persone nel 1985 ai valichi del Tarvisiano

Valichi	con passaporto	con lasciapassare
Coccau	8.695.000	—
Tarvisio	890.000	—
Pramolo	164.000	—
Fusine	1.305.000	207.000
Predil	276.000	26.000
Totale	11.330.000	233.000

Nel 1966 l'apertura della strada turistica di Fusine Laghi diede l'avvio all'istituzione nel 1971 del parco naturale di Fusine, organizzato per il turismo naturalistico. Nel 1966 la Società Isa Nevea diede inizio alla valorizzazione del comprensorio sciistico di Sella Nevea con campi di neve ad alta quota, disponibili per lo sci anche in primavera. Nel 1974 nell'A.A.S.T. di Tarvisio venne incluso anche il comune di Malborghetto-Valbruna.

Il terremoto del 1976 danneggiò seriamente Pontebba, ma non ebbe conseguenze negative sul turismo del tarvisiano. Anzi fu all'origine del completamento dell'Autostrada e del raddoppio della ferrovia pontebbana, previste dalla legge sulla ricostruzione.

Nel 1982 fu costituita la nuova AAST del Tarvisiano e di Sella Nevea, estesa anche ai comuni di Pontebba e Chiusaforte, ponendo le basi per un sistema integrato di offerta turistica, includente il soggiorno estivo, gli sport invernali, il turismo religioso, il turismo naturalistico, l'alpinismo.

Tale comprensorio allargato offre una ricettività complessiva di 3689 posti letto (1902 alberghieri in 49 esercizi e 926 camere; 1787 extralberghieri in 145 esercizi). Inoltre esso ospita oltre 2000 abitazioni non occupate (1981), di cui il 44% disponibili per il soggiorno. Le seconde case vere e proprie, per lo più di triestini, sono ora 1025, corrispondenti alle utenze elettriche di non residenti (ENEL). Il 55% dei posti letto alberghieri si trovano a Tarvisio (1050 in 26 esercizi e 502 camere), il 26% a Camporosso.

Il movimento turistico registrò nel 1986 in tutto il comprensorio 42.000 arrivi (88% alberghieri) e 182.000 presenze (80,8% alberghiere) con una permanenza

media di 4,3 giorni (7,8 negli esercizi extralberghieri, 4 in quelli alberghieri). Gli stranieri rappresentano il 15,2% degli arrivi, ma solo il 6,4% delle presenze, poichè la loro permanenza raramente supera una giornata. I maggiori flussi si hanno d'estate nei mesi di agosto e di luglio; la stagione invernale si prolunga per 4 mesi con medie mensili più costanti. L'apertura dell'autostrada ha incrementato il movimento escursionistico festivo ed allargato il raggio di provenienza dei turisti estivi ed invernali.

La presenza dei tre confini è una risorsa turistica apprezzata da almeno un terzo della clientela, che valuta positivamente le prospettive di brevi escursioni in Austria e in Jugoslavia. Su tale risorsa, che richiede peraltro di essere adeguatamente organizzata, potrà far leva la promozione turistica di tutte e tre le regioni di confine.

Tab. 3: *Popolazione residente alla data dei vari censimenti*

CENSIMENTI								
COMUNI	SUPERFICIE	1921	1931	1951	1961	1971	1981	DENSITA' AB/KM ²
MALBORGHETTO VALBRUNA	119,39	1527	1580	1512	1436	1212	1069	9
PONTEBBA	99,21	4121	4022	3931	3561	3913	2502	25
TARVISIO	205,52	5863	6724	6438	6845	6368	5985	29
VALCANALE	424,62	11511	12326	11881	11842	10693	9556	22,50

Fonte: ISTAT

Tab. 4: *Popolazione legale nella Valcanale secondo lingua d'uso alle date dei censimenti austriaci*

CENSIMENTI	TEDESCHI	SLOVENI	SU 100 AB.	TOTALE
1846	3181	2958	48.2	6139
1880	4226	2429	35.4	6867
1890	4687	2465	33.3	7407
1900	5682	2160	27.0	8011

Fonte: G. Valussi

Tab. 4.2: *Popolazione legale nella Valcanale secondo lingua d'uso in data del censimento 1910*

COMUNI	TEDESCHI	SLOVENI	ITALIANI	POPOLAZIONE PRESENTE
Tarvisio	3480	93	—	3914
Camporosso	345	492	—	844
Ugovizza Valbruna	247	591	—	844
Malborghetto	695	40	—	781
Laglesie S. Leopoldo	48	308	—	367
Pontebba Nuova	807	17	10	917
Fusine	775	141	—	947
Valcanale	6397	1682	10	8614

Fonte: T. Veiter

Tab. 4.3: *Popolazione residente nella Valcanale secondo lingua d'uso in data del censimento 1921*

COMUNI	TEDESCHI	ITALIANI	SLOVENI	STRANIERI	TOTALE
Tarvisio	2012	654	251	426	4068
Camporosso	525	44	205	129	903
Ugovizza Valbruna	179	33	548	426	896
Malborghetto	488	57	8	83	636
Laglesie S. Leopoldo	203	60	61	19	343
Pontebba Nuova	352	315	9	29	707
Fusine	426	44	27	369	898
Valcanale	4185	1207	1106	1726	8224

Fonte: G. Valussi

Tab. 4.4: Rilevazione dei gruppi etnici secondo lingua d'uso nella Valcanale
1981/82

LOCALITA'	POPOLAZIONE	ALLOGENI	VENDI	POPOLAZIONE RESIDENTE
	1981/82	ass.	%	%
Camporosso	783	528	ca 75	67.4
Cave del Predil	1246	9	ca 33.3	0.7
Fusine	684	185	ca 15	27.0
Tarvisio	3346	204	ca 15	6.1
Coccau	310	32	—	10.3
Rutte	99	56	—	56.6
Lusnizza	155	26	ca 15.4	16.8
S. Caterina	35	15	ca 6.7	42.9
Malborghetto	349	66	ca 12	18.9
Ugovizza	469	362	ca 85	77.2
Valbruna	209	103	ca 70	49.3
Leglesie S. Leopoldo	202	52	ca 70	25.7
Pontebba Nuova	ca 1000	12	—	1.2
Valcanale	ca 8900	1650	ca 53	18.5

Fonte: E. Steinicke

Tab. 5.1: Movimento internazionale di persone ai valichi della Valcanale 1985

VALICHI	ENTRATI		USCITI	
	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI
Tarvisio	93.464	417.124	105.159	274.766,
Coccau	995.928	3.522.764	692.652	3.484.361
Fusine	77.165	549.198	96.585	580.179
Predil	10.051	97.779	9.622	150.002
Pramolo	27.604	61.791	23.885	50.301
Totale	1.204.248	4.648.656	927.903	4.539.609

Tab. 5.2: Movimento locale di persone ai valichi della Valcanale

VALICHI	1980			1981		
	ENTRATI	USCITI	MOVIMENTO	ENTRATI	USCITI	MOVIMENTO
Fusine	27.335	27.336	54.671	31.349	31.951	63.300
Predil	23.417	22.815	46.232	22.749	24.266	57.015
Totale	50.752	50.151	100.903	54.098	56.217	110.315
	1982			1983		
Fusine	35.861	35.649	71.510	45.948	46.200	92.148
Predil	28.606	28.606	57.222	16.386	16.245	32.631
Totale	64.467	64.467	128.732	62.334	62.445	124.779
	1984			1985		
Fusine	74.052	131.04	205.095	103.564	103.56	207.126
Predil	5.340	5.340	10.680	13.340	12.802	26.142
Totale	79.392	136.38	215.775	116.904	116.364	233.268

Tab. 2.1: Movimento internazionale di persone e valigie (dati in migliaia di persone e valigie) 1981/82

VALICHI RISIDENTI	ENTRATI	USCITI
----------------------	---------	--------

KANALSKA DOLINA OB TROMEJI

1. Uvod

Kanalsko dolino, k Italiji na osnovi Saint-Germainske pogodbe priključeno leta 1919, je veliki furlanski geograf Olinto Marinelli v povojnih letih imenoval "italijanska Koroška". V resnici pa Kanalska dolina ni sodila le v okvir Koroške, ampak tudi Kranjske s katastrsko občino Fužine (Bela peč). Po priključitvi k Italiji so jo imenovali tudi "Trbiški okoliš" (Tarvisiano) po centru, ki je danes zaradi svoje obmejne lege in turističnega potenciala postal njeno glavno središče.

Po upravni preosnovi iz leta 1928 se Kanalska dolina deli v tri občine Trbiž — 205,5 km², Naborjet-Ovčja vas — 119,8 km², in Tablja — 99,2 km², s skupno površino 424,6 km². Od 1923. leta sodi v Videmsko pokrajino, od 1933. leta tudi v okvir videmske škofije (po obdobju, ko je bila dodeljena goriški nadškofiji). Od 1963. leta spada k avtonomni deželi Furlaniji-Juljski krajini; od 1974. leta pa je z občinami Kluže, Dunja, Mužac in Rezija del gorske skupnosti "Valcanale-Canal del Ferro". Kanalska dolina se po političnih spremembah, ki so sledile prvi in drugi svetovni vojni, nahaja na tromeji z Avstrijo in Jugoslavijo. V Avstrijo vodijo poti preko mednarodnega prehoda Kokovo-Megvarje/Vrata (669 m). Mejni prehod na prelazu Mokrine, na višini 1552 m, ima le turističen pomen. Kanalska dolina pa meji tudi na Jugoslavijo, do katere vodi dostop preko mednarodnih mejnih prehodov Fužine-Rateče (354 m) in Predil-Predel (1156 m).

2. Fizičnogeografski oris

Kanalska dolina je obširna ledeniška dolina v smeri SV med kolenom Bele pri Tablji in Trbiško kotlino, kamor se stekajo ceste iz Dravske doline, Doline in Posočja.

Glavna razvodnica Črno morje — Jadran se nahaja na sredi Kanalske doline, na Žabniškem prevalu (813 m), a je skoraj neopazna, saj jo je zgladil iz Ziljske doline izvirajoči ledenik, zaradi česar se danes kaže kot najnižji prelaz v Vzhodnih Alpah. Proti zahodu teče Bela, pritok Tilmenta, ki ga hranijo na desnem bregu Ukovski in Naborješki potok, Beli graben, Rio Bombaso in

potok Pontebana, na levem bregu pa potok Zajzera. Proti vzhodu teče Ziljica kot pritok Zilje; to rečico hranijo na levi Rio Bartolo in na desni Jezernica ter Beli potok.

Do leta 1919 je politična meja potekala po Pontebani, ki je delila italijansko Tabljo od Avstrijskega Pontafla v višini kolena Bele; po tem letu je bila predstavljena do Kokovega in Fužin. Na vrhu Peči (1508 m) se stekajo meje Italije, Avstrije in Jugoslavije.

Kanalska dolina je hribovita pokrajina, saj leži preko 71 % njenega ozemlja nad 1000 m visoko in vključuje več dvatisočakov, med katerimi izstopa Montataž (2753 m). Zahodno od Žabniškega prevala se dviguje še zadnji del Kar-nijskih Alp t.i. "Alpi di Moggio"; vzhodno od tod pa Karavanke. To so apneniški vrhovi paleozojske starosti. Jugozahodni del pokrajine pa sestavljajo Zahodne Julijske Alpe. Z dolomitsko-apneniški vrhovi mezozojske starosti, ki so višji in zelo razrezani ter vključujejo Mangrtsko skupino in Reklanske Alpe.

Ker obdajajo kanalsko dolino podolžno, potekajoče gorske verige, ki imajo funkcijo klimatske pregraje, se ta kaže kot močno kontinentalna gorska kotlina s hladnimi zimami (Fužine so z -20°C najhladnejša točka v deželi Furlaniji-Julijski krajini) in s toplimi poletji (na dnu doline so neredko zabeležili tudi $+30^{\circ}\text{C}$). Padavine, z visoko stopnjo nivalnosti, so obilne (nad 1500 mm na leto v Trbižu).

Obsežen del obravnavanega ozemlja zavzemajo gozdovi (58,7 %), ki jih zaradi znižanja altimetričnih vegetacijskih meja sestavljajo povečini iglavci. Državna last je trbiški gozd (25.000 ha), neodtujljivo pravico do njegovega izkoriščanja pa ima na osnovi hišnega domicila 702 oseb, porazdeljenih v 11 sosesk. To pravico je leta 1853 uredila avstrijska vlada, ki je leta 1836 kupila gozd s kapitalom Koroškega verskega fonda. Italijanska vlada, je tako ureditev leta 1926 priznala.

3. Zgodovinski oris

Romanska kolonizacija je prekrila prejšni keltski živelj (Tavriski, po katerih baje izvirajo toponimi Thor in Tarvic). Na temeljih nekdanje "železne ceste", ki je izhajala iz Norika, so Rimljani zgradili Vio Julio Augusto, ki je povezovala Oglej s Santicumom (danes Beljak) in Virunumom (v bližini Gospe Svete). Morda gre v bližino Žabnic iskati Statio Larix rimskih itinerarijev. Keltsko-romansko prebivalstvo so zatem preplavile invazije narodov iz vzhoda. V 7. stol. so v Kanalsko dolino za Langobardi prišli slovanski Vendi, ki so

se naselili v okolici Žabnic, kjer je bila leta 1106 ustanovljena prva župnija v dolini, posvečena Sv. Egidiju.

Leta 1007 je dolina začasno prešla pod oblast bamberskih škofov, čeprav je bila do leta 1751 v cerkveno upravnem pogledu del oglejskega patriarhata. Sledila je priselitev nemškega prebivalstva, zlasti trgovcev, rudarjev in kmetov, ki so se naselili v Rutah (Rutte, Grith), na Kokovem (Cocchau, Goggau), v Lipalji vasi (Leglesie S. Leopoldo, Leopoldskirchen), Tablji (Ponteba, Pontafel) in Trbižu (Tarvisio, Tarvis). Naborjet (Malborghetto, nekdanji Buonborghetto) pa je postal središče venetskih priseljencev, ki jih je pritegnila trgovina in predelava lesa ter železa. Leta 1456 je Trbiž pri bamberskih škofih izposloval tržne pravice, leta 1393 je bilo nemškemu prebivalstvu dovoljeno, da zgradi cerkev sv. Petra in se tako osamosvoji. V Žabniški župniji je bilo v rabi slovensko bogoslužje. Pomen Trbiža je porasel, ko so za vozove odprli podeželsko cesto, ki je vodila do Gorice in s tem postala konkurenčna beneški cesti, ki je preko Tablje vodila v Čedad, Videm in Pordenone.

Leta 1759 je bamberski škof Kanalsko dolino odstopil cesarici Mariji Tereziji, vključno s pravico do gozdov in rudnikov. Leta 1781, po kratkotrajni upravi goriške nadškofije, je bila dolina v cerkvenoupravnem pogledu dodeljena krški nadškofiji.

Strateška funkcija Kanalske doline je prišla do veljave za časa Napoleonovih vojn, ko je francoska armada uporabila ta koridor na poti v Gradec in na Dunaj, da bi se izognila soški avstrijski fronti. Odločilne bitke so bile pri Naborjetu in na Predelu ("avstrijske Termopile"). Leta 1809 so Francozi dolino priključili sprva k Ilirskim provincam, nato pa h kraljevini Italiji, v okoliš Passariana, pod imenom "Trbiški kanton". Kanalska dolina je bila vrnjena Avstriji že leta 1814. Ponovno sta zaživela trgovina in promet, zlasti po priključitvi Furlanije lombardsko-beneški Avstriji (do leta 1866) in po izgradnji nove državne ceste leta 1851.

Pravo revolucijo v prometu je povzročila železnica: leta 1872 so zgradili odsek proge Ljubljana-Trbiž (preko Rateč), leta 1877 pa progo Beljak-Trbiž (preko Kokovega). Obnova politične meje na Tablji je zavrla povezanost avstrijskega in italijanskega železniškega omrežja, ki je bilo sklenjeno šele leta 1879 z odprtjem odseka Tablja-Trbiž. Ta dogodek je obenem pomenil konec donosnemu cestnemu prevozništvu, kar je dotlej godilo prebivalstvu Kanalske doline.

S prihodom železnice so se razvile prve turistične dejavnosti. Razvoj je vzpodbujal Gaetano Schnablegger, solastnik rabeljskih rudnikov, ki je odprl prva hotela v Trbižu in Naborjetu ter v hotel preuredil Beneško palačo. Posebno

zaznavno je bilo promocijsko delo nemško-avstrijskega planinskega društva ("Deutsch-und-Oesterreichischer Alpenverein") iz Trbiža, ki je že leta 1874 izdalo prvi alpinistični vodnik. Promocijsko delo je opravila tudi "Società Alpina delle Giulie". V Lužnicah so zajezili termomineralne vode, ki so bile v čislih zlasti med nemškim duhovništvom. Železnica je omogočila tudi večji dotok romarjev na Višarje, kamor so hodili že od leta 1360 Nemci, Slovani in Furlani.

Med 1. svetovno vojno se je Kanalska dolina znašla sredi vojaških operacij, zaradi česar so prebivalstvo evakuirali, bivališča pa so bila močno poškodovana.

Prava politično-ekonomska revolucija se je pričela leta 1919, ko je bila dolina dodeljena Italiji, po 9 stoletij trajajoči skoraj neprekinjeni avstrijski oblasti. Pretrganim vezem z nemškim zaledjem je sledila italijanska imigracija, ki je potekala vstric z asimilacijsko in raznarodovalno politiko.

Nekdanja obmejna kraja sta se združila v današnjo Tabljo, ki pa je izgubila dobršen del nekdanjega pomena, saj so se vse obmejne dejavnosti preselile v Trbiž. Italijanska država je podprla obnovo rudarskih (Rabelj), metalurških (kovinska industrija "Weisenfels" v Fužinah), gozdarskih in turističnih dejavnosti. Turistični promet je doživel korenit zasuk, saj so avstrijske goste sedaj zamenjali italijanski.

4. Demografski in etnični oris

Zaradi politično-upravnih sprememb so statistični podatki dostopni le po letu 1921, ko je bil izveden prvi italijanski popis. Tedaj je bilo popisanih 11.511 oseb (27 preb/km²), leta 1931 pa 12.326 (29 preb/km²). Porast skupnega števila prebivalstva gre pripisati priselitvam italijanskega prebivalstva, saj se je v tistem času iz Kanalske doline izselilo okrog 1700 "tujih" državljanov.

Po popisnem letu 1931 so na demografsko dinamiko vplivale opcije iz leta 1939 in zatorej porast italijanskih priselitev. To je povzročilo temeljito preobrazbo demografske strukture. Prvi upad števila prebivalstva so zabeležili leta 1951, ko je bilo popisanih 11.881 oseb. Po desetletju stagnacije, zaradi razvoja obmejnega Trbiža, se je upad nadaljeval v šestdesetih in sedemdesetih letih in zajel tudi osrednji centralni kraj — Trbiž. Leta 1981 so popisali 9556 oseb (22 preb/km²) — 17,0 % manj kot leta 1921. Najnovejši anagrafski podatki potrjujejo navedeni negativni trend (9262 preb. leta 1986), ki ga povzročata po eni strani negativni naravni prirastek, po drugi pa negativni selitveni saldo. Poudariti pa je treba, da je tu upad precej manjši kot v furlanskih hribovitih

območjih, kjer je v istem obdobju število prebivalstva upadlo za skorajda 50 odstotkov.

Na občinski ravni je situacija dokaj različna. Medtem, ko je število prebivalstva v občini Trbiž poraslo za 2,1 % je znašal upad v občini Naborjet-Ovčja vas 30,0 % in v občini Tablja 39,3 %, približujoč se tako negativnim demografskim trendom furlanskih hribovitih območij.

V Kanalski dolini je prisotno prebivalstvo vselej številčnejše od rezidenčnega predvsem zaradi prisotnosti vojakov, katerim gre za leto 1981 dodati še delovno silo, ki je bila zaposlena pri gradnji avtoceste (10.718 oseb, od teh 1557 začasno prisotnih). Številna prisotnost osebja javne administracije, zlasti mlajših starostnih razredov, pa se poleg zgoraj omenjenega odraža še v nepravilnosti nekaterih demografskih kazalcev: v starostnem indeksu (0,56), v indeksu ostarevanja (11 %), in v indeksu vzdrževanega prebivalstva (45 %). To osebje se stalno prenavlja, saj skuša čim prej zapustiti tukajšnjo periferno in v mnogih primerih neugodno delovno mesto.

Sedanje prebivalstvo je narodnostno mešano z močno italijansko komponento (nad štiri petine prebivalstva je italijanskega porekla) in dvema šibkejšima manjšinskima skupinama, slovensko in nemško, ki sta si po ocenah številčno bolj ali manj enakovredni.

Slovenci so se v dolino priselili v visokem srednjem veku in so bili po priselitvi nemškega prebivalstva podvrženi germanizaciji, ki je bila počasnejša v bamberškem in hitrejša v avstrijskem obdobju. Vzroke gre iskati v razširjenosti javnega šolstva. Po avstrijskih popisih je bilo v Kanalski dolini leta 1846 2958 Slovencev (48,2 % prebivalcev), toda leta 1910, po nekaj več kot 60. letih, se je njihovo število zaradi asimilacije skrčilo na 1682 (26,3 %) oseb. Italijanski popis iz leta 1921 je, po dveh letih priključitve k Italiji, ugotovil prisotnost 4185 Nemcev (50,9 %), 1207 Italijanov (14,7 %), 1106 Slovencev (13,4 %) in 1726 "tujcev" (21,0 %) nemške in slovenske narodnosti, ki so se nameravali izseliti v matične domovine.

Naslednjo socio-kulturno revolucijo zasledimo v letu 1939, ko je na osnovi berlinskega sporazuma okoli 80 % avtohtnega prebivalstva (preko 5000 oseb) prodalo imovino in se preselilo v Nemčijo, na Koroško in Štajersko. Od teh se je v Kanalsko dolino na osnovi pariškega sporazuma Degasper-Gruber po vojni vrnilo le 700.

Ker uradni statistični podatki niso na voljo, so ocene o etnični strukturi Kanalske doline dokaj različne in neverodostojne. Po Steineckemu naj bi bilo leta 1983 v Kanalski dolini 854 (9,4 %) Slovencev in 775 (8,7 %) Nemcev! Italijansko prebivalstvo je večinoma furlanskega porekla z nezanemarljivo

prisotnostjo priseljene delovne sile iz juga Italije.

Tabela 1: Prebivalstvo v Kanalski dolini leta 1921 in 1981

Občine	Rezidenčno prebivalstvo			Prisotno preb. 1981	
	1921	1981	rast/upad	skupaj	začasno
Naborjet-Ovčja vas	1527	1069	-30.0	1243	209
Tablja	4121	2502	-39.9	2987	625
Trbiž	5963	5985	+2.1	6488	723
Kanalska d.	11511	9556	-17.0	10718	1557

Gospodarske dejavnosti

Na trbiškem območju prevladuje obmejno in turistično gospodarstvo, ki se odraža zlasti v razcvetu terciarnega sektorja, v katerem je zaposlenega 64,6 % aktivnega prebivalstva (1981) Kanalske doline. Indeks nezaposlenosti, ki je v času ekonomske krize 70. let znašal le 6,4 %, kaže na dokaj ugodno zaposlitveno situacijo.

Primarni sektor zajema le 4,2 % aktivnega, večinoma ostarelega prebivalstva. Pri obdelovanju okoli 400 ha ornih površin (10 % celotnega površja), pri vzreji živine ter v gozdarstvu sodelujejo tudi člani delavsko-kmečkih gospodinjstev, pa tudi upokojenci. Kmetijske dejavnosti zavirajo zlasti klimatski in morfološki dejavniki, a tudi razdrobljenost zemljiške posesti, kar se izraža v nizki stopnji produktivnosti in skromnem dohodku. Do 30 % dohodkov v primarnem sektorju gospodarske dejavnosti odpade na gozdne služnosti.

Reprezentativnejši je sekundarni sektor, ki zajema 28,8 % aktivnega prebivalstva. Poglavitno breme nosi v tem sektorju jeklarna "Weissenfels" iz Fužin z okoli 500 zaposlenimi, od katerih je 54 % domačinov, 23 % iz drugih predelov Furlanije-Juljske krajine, 20 % iz Jugoslavije ter 3 % iz drugih dežel Evrope, predvsem Avstrije. Gre za tradicionalno ustanovo tega območja saj je obrat že leta 1540 izdeloval gospodarsko orodje. Konec 18. stoletja so ob fužinah zgradili topilnico. Podjetje so nato kupili Gipingerji in v teku 19. stoletja razvili proizvodnjo verig. Po 1. svetovni vojni je obrat prevzel nek lombardijski podjetnik.

Po deležu industrijske proizvodnje sledi tej delniška družba "Cave del Predil", ki eksploatira svinec in cink iz nahajališč pod Kraljevsko špico v dolini

Jezernice, 10 km južno od Trbiža. Rudnino v rajbeljski separaciji obogatijo in jo po cesti zvozijo do Podkloštra v Avstriji, kjer jo uporabljajo v podjetju "Bleiberg Bergwerke Union" (okoli 200.000 t letno). Zaradi velikega padca cen na svetovnem tržišču in visokih eksploatacijskih stroškov se je "Societa Italiana Minere" koncerna "AGIP-Mineraria", ki ima koncesijo nad rudnikom, odločila, da postopoma preneha (predvidoma leta 1990) z ekstraktivno dejavnostjo v rajbeljskem rudniku. Število zaposlenih je že upadlo: zaposlenih je le še 190 delavcev — 70 % jih živi v Rablju, 10 % v Trbižu in 20 % v Logu pod Mangrtom v Jugoslaviji od koder se dnevno vozijo preko Predela, saj so pred nekaj leti zaprli prehod-tunel pod Nemško Glavo.

Predelava lesa, ki je bila svojčas primerno razvita (leta 1971 so zabeležili še 15 žag), se je zmanjšala zaradi konkurence avstrijske lesne industrije. Po potresu leta 1976 je porasla izdelava lesenih strešnih ogrodij, vrat in oken.

Trgovinske dejavnosti so koncentrirane v Trbižu, ki se okoriščajo z obmejno in mednarodno prometno lego. Potrošniki so ob domačinih in stacionarnih turistih, potniki v tranzitu ter obmejno prebivalstvo iz sosednjih držav, za katere je Trbiž alternativni oskrbovalni center — tudi po zaslugi posebnih dvostranskih obmejnih sporazumov (z Avstrijo leta 1951, z Jugoslavijo leta 1955). Leta 1984 je bilo na tem območju 229 trgovin in 94 gostinskih obratov, ki so skupno zaposlovali 880 oseb. Povečini so to mali družinski obrati. Specializirane in elegantnejše trgovini so na ulici Roma. Velik promet ustvari tudi "boljši trg" v spodnjem Trbižu na ulici Veneto (1800 m²). Zaradi svoje slikovitosti je znan tudi pod imenom "Shangai". Leta 1985 je bilo tu 105 stojnic z jestvinami, konfekcijo, obutvijo in usnjeno galanterijo, ki privablja zlasti tuje kupce. Število trgovin presega potrebe domačega prebivalstva, kateremu pa po drugi plati ne nudijo kompletne oskrbe, tako da se morajo domačini oskrbovati tudi v drugih središčih.

Avtocesta "Alpe-Adria", ki so jo odprli 15. julija 1987, se izogne naseljem. Povzročila je upad mednarodnega tranzitnega turizma ter v Videm preusmerila zahtevnejše avstrijske kupce. Obmejni promet je vzpodbudil razne posredniške trgovske dejavnosti, med temi gre omeniti 16 špediterskih podjetij (8 v Trbižu in 8 v Tablji) s skupno 200 zaposlenimi. Tem je izgradnja avtoceste nedvomno koristila, čeprav se boje posledic premestitve železniških carinskih storitev v novo nastajajoče osrednje deželno železniško tovarno postajališče pri Cervignanu.

Z dejavnostjo na mejnih prehodih je povezano tudi večje število državnih uslužbencev: carnikov, finančnih stražnikov, mejne policije in vojakov. Skupno je zaposleno za preko 1000 oseb, ki jih v mnogih primerih spremljajo še

družinski člani. Cestni in železniški mejni prehod pri Kokovem sta pomembna za mednarodni tovarni promet, saj povezujeta zlasti italijanska pristanišča severnega Jadrana z zaledjem v Evropi. Omenjeni mednarodni mejni prehod je leta 1985 prevozilo 154.000 tovornjakov (v povprečju po 500 na dan), kar ustreza 6 % uvozu in 2 % izvozu italijanskih alpskih prehodov. Leta 1975 so pri Kokovem odprli avtoport. Sedaj pričakujejo, da ga bodo povezali še z novim avtocestnim mejnim preходом.

Na železniškem mejnem prehodu v Trbižu so leta 1985 registrirali 223.000 vlakov, kar odgovarja 13 % vsega uvoza in izvoza po železnici preko italijanskih alpskih prehodov. Trbiž je po tej klasifikaciji na 3. mestu takoj za Medano in Chiassom. Modernizacijo trase in podvojitve tirnega omrežja na trbižkem železniškem odseku naj bi opravili do leta 1990. To bo nedvomno pripomoglo k porastu tranzitnega železniškega prometa.

Tabela 2: Število potnikov, ki so prečkali državno mejo na območju Kanalske doline v letu 1985

Prehod	s potnim listom	s propustnico
Kokovo	8.695.000	—
Trbiž	890.000	—
Mokrine	164.000	—
Fužine	1.305.000	207.000
Predel	276.000	26.000
Skupaj	11.330.000	233.000

Mednarodnemu potniškemu prometu so poleg trbiškega (Kokovo — Megvanje/Vrata) namenjeni še italijansko-avstrijski prehod pri Mokrinah in italijansko-jugoslovanska prehoda pri Fužinah in na Predelu. Leta 1985 je bilo na vseh prehodih registriranih 11.563.000 prehodov, od teh 11.330.000 s potnim listom in 233.000 s propustnicami (na italijansko-jugoslovanskih mejnih prehodih).

Turistična organiziranost območja je nanovo zaživela 23. marca leta 1935, ko je bila ustanovljena "Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Tarvisio". Sprva je zajemala le naselja Trbiž, Žabnico in Fužine, od leta 1936 pa tudi Kokovo in Rabelj. Že leta 1938 so na "Campi Duca d'Aosta" uredili prvo smučišče (215 višinskih m). Prvoomenjeni ustanovi je sledila leta 1939 "S. A.

Tarvisiana Industrie Turistiche (SATIT)", ki je sprožila vrsto pobud, med temi izgradnjo sedežnice na Breznik. Leta 1960 je stekla Gondola na Višarje (od 820 na 1790 m), ki jo uporabljajo tako romarji kot smučarji (omogoča dostop na progo "Artico di Pampero", z dolžino 4 km in iztekom v Žabnicah. Leta 1966 so odprli turistično cesto do Jalna oziroma Mangrtskih jezer kar je spodbudilo ustanovitev fužinskega naravnega parka (1971). Leta 1966 je družba "Isa Nevea" pričela urejati višinsko območje Selle Nevee, kjer je smuka možna tudi v pomladnem času. Leta 1974 je bila v trbiško letoviščarsko ustanovo vključena še občina Naborjet-Ovčja vas.

Potres leta 1976 je resno poškodoval Tabljo, ni pa povzročil negativnih posledic za trbiški turizem. Nasprotno, potres je pripomogel k dokončni ureditvi avtoceste in podvojitvi železniške proge, kot predvideva zakon o obnovi prizadetih območij. Leta 1982 je bila ustanovljena nova letoviščarska ustanova za Trbiž in Sello Neveo. Ta zajema še občine Tablja in Kluže in tako omogoča integralno turistično ponudbo, saj obsega letni turizem, zimske športe, verski turizem, naravoslovni turizem in alpinizem. Omenjeni razširjeni okoliš razpolaga s skupno 3689 posteljami (1902 v hotelih, z 49 obrati ter 926 sobah; 1787 izvenhotelskih kapacitet v 145 obratih). Poleg teh zajema nad 2000 postelj v počitniških bivališčih oziroma apartmanih (1971), od katerih je 44 % namenjenih turističnemu trgu. Pravih počitniških bivališč, ki so povečini v lasti Tržačanov, je trenutno 1025. V Trbižu je 55 % vseh hoteljskih postelj (1050 v 26 obratih in 502 sobah), 26 % pa jih je v Žabnicah.

Bližina "odprte meje" pomeni turistično obogatitev vsaj za tretjino turistov Kanalske doline. Ti pozitivno ocenjujejo možnost kratkih izletov v Avstrijo in Jugoslavijo. Na ta potencial, kar pa zahteva seveda ustrezno organiziranost, se bo morala nasloniti turistična promocija vseh treh obmejnih dežel v prihodnosti.

V celotnem trbiškem turističnem okolišu so leta 1986 zabeležili 42.000 gostov (88 % v hotelih) in 182.000 nočitev (80,8 % v hotelih), s srednjo bivalno dobo 4,3 dni (oziroma 7,8 dni v izvenhotelskih obratih in 4 dni v hotelskih). Tujih gostov je bilo le 15,2 %. Ustvarili so le 6,4 % nočitev, saj dolžina njihovega bivanja tod le redko preseže dan ali dva. Največ turistov beležijo poleti: avgusta in julija, zimska sezona pa traja kar 4 mesece in je po mesečnih povprečjih stabilnejša od letne. Odprte avtoceste je okrepilo dotok izletnikov ob koncu tedna in razširilo radij letnih in zimskih obiskov.

Tabela 3: Število prebivalstva Kanalske doline ob popisih

POPISI								
Občine	Velikost (km ²)	1921	1931	1951	1961	1971	1981	Gostota (p./km ²)
Naborjet-Ovčja vas	119,39	1527	1580	1512	1436	1212	1069	9
Tablja	99,21	4121	4022	3931	3561	3913	2502	25
Trbiž	205,52	5863	6724	6438	6845	6368	5985	29
Kanalska d.	424,62	11511	12326	11881	11842	10693	9556	22,50

Tabela 4.1: Prebivalstvo Kanalske doline glede na drugi pogovorni jezik (po avstrijskih predpisih)

Popisi	Nemško	Slovensko	Delež	Skupaj
1846	3181	2958	48.2	6139
1880	4226	2429	35.4	6867
1890	4687	2465	33.3	7407
1900	5682	2160	27.0	8011

Tabela 4.2: Prebivalstvo Kanalske doline glede na rabo drugega pogovornega jezika leta 1910

	nemško	slovensko	italijansko	Št. prisotnega prebivalstva
Trbi	3480	93	—	3914
Žabnice	345	492	—	844
Ukve-Ovčja vas	247	591	—	844
Naborjet	695	40	—	781
Lipalja vas	48	308	—	367
Tablja	807	17	10	917
Fužine	775	141	—	947
Kanalska dolina	6397	1682	10	8614

Tabela 4.3: Prebivalstvo Kanalske doline glede na rabo drugega pogovornega jezika leta 1921

	Nemci	Italijani	Slovinci	Tujci	Skupaj
Trbiž	2012	654	251	426	4068
Žabnice	525	44	205	129	903
Ukve-Ovčja vas	179	33	548	426	896
Naborjet	488	57	8	83	636
Lipalja vas	203	60	61	19	343
Tablja	352	315	9	29	707
Fužine	426	44	27	369	898
Kanalska d.	4185	1207	1106	1726	8224

Tabela 4.4: Ocena števila pripadnikov etničnih skupin v Kanalski dolini leta 1981/82 — po Steineckerju

Naselje	Št. prebivalstva	Neitalijani	Slovenci	Rezidenčno prebivalstvo
	1981/82	absolutno	relativno (v %)	(v %)
Camporosso	783	528	ca 75	67.4
Cave del Predil	1246	9	ca 33.3	0.7
Fusine	684	185	ca 15	27.0
Tarvisio	3346	204	ca 15	6.1
Coccau	310	32	—	10.3
Rutte	99	56	—	56.6
Lusnizza	155	26	ca 15.4	16.8
S. Caterina	35	15	ca 6.7	42.9
Malborghetto	349	66	ca 12	18.9
Ugovizza	469	362	ca 85	77.2
Valbruna	209	103	ca 70	49.3
Leglesie S. Leopoldo	202	52	ca 70	25.7
Pontebba Nuova	ca 1000	12	—	1.2
Valcanale	ca 8900	1650	ca 53	18.5

Tabela 5.1: Prehodi državne meje na območju Kanalske doline leta 1985

Mejni prehodi	Število potnikov pri vstopu		Število potnikov pri izstopu	
	Italijani	Tujci	Italijani	Tujci
Trbiž	93.464	417.124	105.159	274.766,
Kokovo	995.928	3.522.764	692.652	3.484.361
Fužine	77.165	549.198	96.585	580.179
Predel	10.051	97.779	9.622	150.002
Mokrine	27.604	61.791	23.885	50.301
Skupaj	1.204.248	4.648.656	927.903	4.539.609

Tabela 5.2: Prehodi državne meje s propustnico na območju Kanalske doline

Mejna prehoda	1980			1981		
	Vstop	Izstop	Skupaj	Vstop	Izstop	Skupaj
Fužine	27.335	27.336	54.671	31.349	31.951	63.300
Predel	23.417	22.815	46.232	22.749	24.266	57.015
Skupaj	50.752	50.151	100.903	54.098	56.217	110.315
	1982			1983		
Fužine	35.861	35.649	71.510	45.948	46.200	92.148
Predel	28.606	28.606	57.222	16.386	16.245	32.631
Skupaj	64.467	64.467	128.732	62.334	62.445	124.779
	1984			1985		
Fužine	74.052	131.04	205.095	103.564	103.56	207.126
Predel	5.340	5.340	10.680	13.340	12.802	26.142
Skupaj	79.392	136.38	215.775	116.904	116.364	233.268

DAS KANALTAL AM DREILÄNDERECK

1. Einleitung

Das Kanaltal wurde im Jahre 1919 anhand des Vertrages von Saint-Germain an Italien angeschlossen. In den ersten Nachkriegsjahren wurde das Gebiet vom friulanischen Geographen Olinto MARINELLI als "Italienisch-Kärnten" benannt. Der Wahrheit halber muss jedoch gesagt werden, dass das Kanaltal nicht nur im Rahmen Kärntens, sondern auch Krains samt Katastralgemeinde Fusine von der Österreichisch-Ungarischen Monarchie administrativ verwaltet war. Nach dem Anschluss wurde das Gebiet auch unter dem Namen "Tarvisiano" — das Tarviser Land bekannt, d.h. nach dem Zentralort der Region benannt, der wegen der Grenzlage und des touristischen Potentials zur Hauptstadt des Gebietes erklärt wurde.

Nach der administrativen Gliederung im Jahre 1928 wurde das Kanaltal in drei Gemeinden unterteilt: Tarvisio (205.5 km²), Malborghetto-Valbruna (119.8 km²) und Pontebba (99.2 km²), insgesamt 424.6 km². Seit 1923 gehört das Gebiet dem Land Udine, seit 1933 aber auch dem dortigen Bischofsitz (vorher fand man das Kanaltal im Bistum Gorizia) an. Seit 1963 ist das Gebiet im Rahmen der autonomen Region Friuli — Venezia Giulia vorzufinden; seit 1974 ist das Kanaltal mit den Gemeinden Chiusaforte, Dogna, Moggio und Resia auch ein Mitglied der sog. Berglandgemeinschaft "Val Canale — Canal del Ferro". Das Kanaltal ist nach politischen Veränderungen nach dem ersten und zweiten Weltkrieg zu einer typischen Grenzlandschaft entlang der Österreichisch-italienischen Grenze geworden (besonders im Bereich des stark befahrenen Transitgrenzüberganges Coccau-Thörl-Maglern (669 m) und dem für den Tourismus wichtigen Grenzübergang Pramollo-Nassfeld (1552 m) und der jugoslawisch-italienischen Grenze (Grenzübergänge Fusine-Rateče, 854 m und Predil-Predel, 1146 m).

2. Die physisch-geographische Charakteristik

Das Kanaltal ist ein breites Gletschertal, das in Richtung West-Ost ab Fella bis zum Tarviser Becken verläuft. Durch das Kanaltal führt eine wichtige Verkehrsader Europas, die den Verkehr aus dem Drautal, dem Savetal und dem Isonzotal aufnimmt.

Die Wasserscheide Schwarzes Meer — Adria befindet sich in der Mitte des Kanaltales, in der Nähe des Sella di Camporosso (813 m), ist aber kaum wahrzunehmen, da sie durch den Gailtal-Gletscher geebnet wurde (tiefstliegender Alpenpass der Ostalpen). Nach Westen fließt von hieraus die Bella — ein Zufluss des Tagliamento, die den Ugovizzer- und Malborghetto-Bach, den Rio Bianco, Rio Bombaso und den Pontebana-Bach sowie den Saisera Bach aufnimmt. Nach Osten fließt die Gailitz, die in Österreich in die Gail mündet. Sie nimmt den Rio Bartolo und den Rio del Lago und Rio Bianco auf.

Bis 1919 verlief die politische Grenze quer durch die Pontebana, am Bella-Fluss, und teilte damit das italienische Pontebba von dem Österreichischen Pontafel. Danach wurde die Grenze bis nach Coccau und Fusine versetzt. Am Gipfel des Ofens (1508 m) treffen sich die Grenzen Italiens, Österreichs und Jugoslawiens.

Das Kanaltal wird durch die alpine Berglandschaft charakterisiert. Über 71 % des hiesigen Territoriums weist Flächen auf, die 1000 m und mehr über dem Meeresspiegel liegen. Darunter sind auch zahlreiche 2000er Gipfel, von denen besonders der markante Jof di Montasio (2753 m) zu nennen wäre. Westlich der Ugovizzer Wasserscheide erstrecken sich die letzten Ausläufer der Karnischen Alpen, die hier unter dem Namen "Alpi di Moggio" bekannt sind. Im Osten findet man dann schon die ersten Gipfel der Karawanken. Es handelt sich hauptsächlich um kalkartige Gipfel paleozoischen Alters, die im allgemeinen sanft gerundet und relativ bescheiden in der Höhe sind. Im Südosten erstrecken sich die westlichen Julischen Alpen aus Dolomit und kalkartigem Gestein mesozoischen Alters, weswegen dieses Alpenmassiv entsprechend höhere Gipfel aufweist und im allgemeinen sehr zerklüftet aussieht (Mangart, Reklaner Alpen).

Da das Kanaltal von longitudinal verlaufenden Bergmassiven, die die Funktion einer klimatischen Barriere haben, abgegrenzt ist, wird das Tal durch ein starkes kontinentales und intermontanes Beckenklima, mit kaltem Winter (Fusine ist mit -20°C der kälteste Teil von Friaul — Julisch Venetien) und heissem Sommer (in Tallagen sind selten Temperaturen unter 30°C gemessen worden) charakterisiert. Reichhaltig sind auch die Niederschläge, die einen relativ grossen Anteil von Schnee aufweisen.

Ein Grossteil des besprochenen Gebietes wird von Wäldern (58,7 %) bedeckt. Die klimatisch bedingten Verschiebungen der Vegetationsgrenzen verursachen, dass die Wälder hauptsächlich Nadelholz aufweisen. Im Staatsbesitz ist der Tarviser Wald (Foresta demaniale di Tarvisio mit 25.000 ha), das Recht ihn zu nutzen, haben aber anhand des Wohnstandortes im Tal 702 Personen, die in

11 Ortschaften wohnen. Diese Rechte wurden an die einheimische Bevölkerung von der österreichischen Regierung im Jahre 1853 vergeben. Im Jahre 1836 wurden diese Wälder vom Kärntner Kirchenfonds als Kapitalanlage gekauft. Die italienische Regierung behielt (nach 1926) die diesbezügliche Verordnung.

3. Die historischen Gegebenheiten

Die römische Kolonisation überdeckte den keltischen Völkerstand (davon entstammen auch die Toponyme Thor und Tarvis). Auf der Trasse der einstigen "Eisenstrasse", die ins Land der Noriker führte, bauten die Römer die Strasse "Via Julia Augusta", die dem Verkehr zwischen Aquilea und Santicum (heute Villach) bzw. Virunum (Zollfeld) diente. In der Nähe von Ugovizza errichtete man eine Unterkunft — Statio Larix, von der in den römischen Routenbeschreibungen die Rede war.

Der Bestand der keltisch-romanischen Bevölkerung wurde durch zahlreiche Invasionen der Barbaren völlig verändert. Im 7. Jahrhundert kamen die slawischen Venden als Nachfolger der Langobarden ins Kanaltal, die sich in der Nähe von Ugovizza niedergelassen haben. Dort entstand die schon im Jahre 1106 zum ersten Mal erwähnte Pfarre, die dem hl. Egydius gewidmet war.

Im Jahre 1007 kam das Tal unter die Herrschaft der Bamberger Bischöfe, obwohl es bis 1751 im kirchlich-administrativen Sinne dem Patriarchen von Aquilea untergeordnet war. Die Ansiedlung deutsch-nationaler Bevölkerung, besonders der Händler, Knappen und Bauern, ist die Folge dieser politischen Veränderung gewesen. Die Deutschen liessen sich besonders in Rutte, Coccau, Leglesie S. Leopoldo, in Pontebba und Tarvisio nieder. Malborghetto verblieb eine Ortschaft der venetischen Ansiedlung, die durch den Eisen- und Holzhandel bzw. dessen Verarbeitung gekennzeichnet war. Im Jahre 1456 bekam die Ortschaft Tarvisio von den Bamberger Bischöfen entsprechende Stadtrechte zugewiesen. Jedoch schon 1393 gestattete man der hiesigen deutschen Bevölkerung den Bau der St. Peterskirche und somit den Bruch mit der Ugovizzer Pfarre. In dieser verblieb der slowenische Gottesdienst. Die Bedeutung der Stadt Tarvisio wuchs ständig, besonders jedoch, als man die Strasse über den Predil für den Wagentransport in Richtung Gorizia eröffnete, die damit eine Konkurrenz der venetianischen Strasse über Pontebba und Udine schaffte.

Im Jahre 1759 hatte der damalige Bamberger Bischof das gesamte Kanaltal samt Wälder und Berggruben der Kaiserin Maria-Theresia abgetreten. Im Jahre 1781 kam das Tal, nach einer kurzzeitigen kirchlichen Verwaltung der Gori-zianer, in die kirchlich-administrativen Hände der Gurker Bischöfe.

Die strategische Bedeutung des Kanaltales kam in der Zeit der Napoleonischen Kriege voll zum Ausdruck, als die französische Armada diesen Korridor benutzte, um Graz und Wien zu bedrohen. Damit wich sie der österreichischen Isonzo-Front völlig aus. Die ausschlaggebenden Schlachten verliefen in der Nähe von Malborghetto und auf dem Predil-Pass ("die Österreichischen Thermophyle"). Im Jahre 1809 wurde das Tal österreich abgenommen und in den Verwaltungsrahmen der Ilyrischen Provinzen eingefügt, anschliessend aber dem Königreich Italien unter dem Namen "Kanton Tarvisio" zugesprochen.

Das Kanaltal wurde Österreich im Jahre 1814 wieder zugeteilt, womit es erneut in den Besitz der wichtigen transalpinen Kommunikationswege kam. Die Verkehrs- und Handelsfunktion dieser Gebiete stieg besonders nach dem Anschluss Friauls an das lombardisch-venetianische Österreich (bis 1866) und nach dem Ausbau der neuen Staatsstrasse im Jahr 1851.

Eine regelrechte Verkehrsrevolution brachte der Ausbau des Eisenbahnnetzes: im Jahre 1872 der Ljubljana-Tarvisio Linie, im Jahre 1877 der Villach-Tarvisio Linie. Die erneute politische Grenzziehung bei Pontebba hatte die Anbindung des hiesigen Eisenbahnnetzes über die österreichisch-italienische Grenze behindert. Dieses wurde erst durch die Eröffnung des Teilstückes Pontebba-Tarvisio im Jahre 1879 an das italienische Netz angeschlossen. Die Eisenbahn setzte dem ergiebigen Wagen- bzw. Strassentransport ein Ende.

Durch die Eisenbahn begann sich der Fremdenverkehr zu entwickeln. Erste Fremdenverkehrseinrichtungen wurden von Gaetano Schnablegger, einem Miteigentümer der Raibler-Berggruben, gebaut. Das erste Hotel wurde in Tarvisio eröffnet, ein markantes Haus, der Venetianische Palast, wurde in Malborghetto in ein Hotel umgewandelt. Besonders intensiv und promotionsreich war die Tätigkeit des Deutsch-österreichischen Alpenvereins aus Tarvis, der schon im Jahre 1894 erste alpine Fremdenführer publizierte. Ähnlich aktiv ist auch die Societ Alpina della Giulie gewesen. In Bagni di Lusnizza eröffnete man ein Thermalbad, das besonders unter der deutschen Priesterschaft beliebt war. Die Eisenbahn ermöglichte auch einen grösseren Zustrom wanderfreudiger Pilger zu den Gottesdiensten auf den Lussari-Berg. Seit 1360 ist es ein bekannter Wallfahrtsort der Österreicher, Slowenen und Friulianer.

Während des 1. Weltkrieges ist das Kanaltal in den Mittelpunkt des Kriegsgeschehens gerückt. Die Bevölkerung wurde evakuiert, zahlreiche Bauten wurden völlig oder teilweise zerstört. Eine regelrechte politisch-wirtschaftliche Revolution begann nach dem Jahre 1919, als das Tal nach einer fast neun-jahrhundertelangen, ununterbrochenen österreichischen Herrschaft Italien zugewiesen wurde. Den abgerissenen Bindungen an das Deutschtum folgte

eine intensive italienische Immigration, die Hand in Hand mit der Assimilierungs- und Entnationalisierungspolitik gegenüber der deutschen und slowenischen Völkergemeinschaft verlief.

Die einstigen zwei Grenzorte wurden zu einem vereint (Pontebba). Die Bedeutung, die die Ortschaft früher hatte, verschwand allmählich, da die Grenzdienste nach Tarvisio verlegt wurden. Die italienische Regierung unterstützte den Aufbau des Bergbaus (Raibl) und der Hüttenanlagen (Fusine), ebenso das Forst- und Fremdenverkehrsgewerbe. Der Fremdenverkehr erlitt eine tiefgreifende Wende, da der italienische Gast den Österreicher ersetzt hat.

4. Die demographischen und ethnischen Gegebenheiten

Wegen politisch-administrativen Änderungen liegen verlässliche statistische Daten erst seit 1921 vor, als die erste italienische Volkszählung durchgeführt wurde. Damals wurden an ortsansässigen Einwohnern 11.511 Personen (27 Ew/km²) gezählt; zehn Jahre später wurden jedoch schon 12.326 Personen (29 Ew/km²) registriert. Der Zuwachs an Einwohnern ist mit der intensiven Zuwanderung italienischer Bürger zu erklären, denn gleichzeitig verbuchte man in den Orten des Kanaltales eine Emigration von rund 1700 "fremdländischen" Staatsbürgern.

Nach dem Jahre 1931 wird die demographische Dynamik durch die Option aus dem Jahre 1939 charakterisiert. In dieser Vorkriegszeit sind Zuwanderungen italienischer Bürger noch zahlreicher, womit die demographische Struktur des Kanaltales völlig verändert wurde. Die ersten Rückgänge der Einwohnerzahlen verbuchte man erst im Jahre 1951, als man hier 11.881 Personen zählte. Nach einem Jahrzehnt der demographischen Stagnation, die durch die Entwicklung Tarvisios zu erklären ist, wurden weitere Bevölkerungsrückgänge in den 60iger und 70iger Jahren (auch in Tarvisio) registriert. Im Jahre 1981 verbuchte man 9556 Personen (22 Ew/km²) und einen Bevölkerungsrückgang von -17,0 % seit 1921. Die neuesten Daten bestätigen diesen negativen Trend: im Jahre 1986 sind 9262 Personen im Kanaltal ansässig! Dieser unaufhaltsame Prozess kann durch die negativen natürlichen Bevölkerungsbewegungen und die negativen Wanderungssalden erklärt werden. Klarheitshalber muss aber auch erwähnt werden, dass der Rückgang hier viel geringer ist als in den angrenzenden friaulischen Gebirgsregionen, wo man in derselben Zeitspanne einen Bevölkerungsrückgang um fast 50 % verbucht hat.

Auf der Gemeindeebene ist die Lage uneinheitlich. Während die Zahl der Bevölkerung in der Gemeinde Tarvis um +2.1 % wuchs, ist dieselbe in der Gemeinde Malborghetto-Valbruna um -3.0 % rückläufig und erreicht in der

Gemeinde Pontebba mit -39.3 % Rückgang einen extrem negativen demographischen Trend. Man kommt somit in die Nähe der Werte, die sonst in den angrenzenden Gebirgsgemeinden anzutreffen sind.

Im Kanaltal ist die Zahl der anwesenden Bevölkerung durch die Gegenwart der Soldaten, denen man im Jahre 1961 noch die Arbeiter beim Autobahnbau (10.718 Personen, davon 1557 zeitlich begrenzt anwesend) zuzählen darf, immer höher als die der ortsansässigen Bevölkerung gewesen. Die somit zahlreichen Erwerbstätigen in öffentlichen Diensten, besonders jüngerer Altersklassen, sind für Anomalien einiger veröffentlichter demographischer Charakteristika der Gemeinde Tarvisio verantwortlich: der Altersindex beträgt 0.56, die Stufe der Abhängigkeit wird mit 45 % angegeben. Diese zeitlich begrenzte anwesende Sozialschicht ist dauernd im Prozess der Wandlung begriffen, denn die zahlreichen Erwerbstätigen öffentlicher Dienste versuchen, sobald wie möglich diesen peripheren und in vielen Fällen auch ungeeigneten Arbeitsplatz zu verlassen.

Das derzeitige Bevölkerungsbild zeigt eine ausgesprochen starke italienisch-nationale Komponente (über 4/5 aller Einwohner), auf die zwei verbliebenen kleineren Minderheitengruppen (Slowenen und Deutsche) entfiel der restliche Anteil.

Die Slowenen besiedelten das Tal im hohen Mittelalter und waren von Anfang an einem Prozess der Germanisierung unterworfen. Diese war etwas bescheidener unter der Herrschaft der Bamberger und recht intensiv in der Zeit der österreichischen Verwaltung, was auch durch das mehr verbreitete Schulwesen zu erklären wäre. Der österreichische Zensus zeigt, dass im Jahre 1846 im Kanaltal noch 2958 Slowenen (48.2 % aller Ew) ansässig waren. Doch etwas mehr als 60 Jahre später, im Jahre 1910, verbuchte man nur noch 1682 Slowenen (26.3 % aller Ew). Die italienische Volkszählung im Jahre 1921 hatte nach eineinhalbjährigem Italien-Anschluss 4185 Deutsche (50.9 %), 1297 Italiener (14.7 %), 1106 Slowenen (13.4 %) und 1726 Fremdbürger (21.0 %) deutscher oder slowenischer Abstammung registriert. Diese wollten in ihre Heimatstaaten auswandern.

Die nächste sozio-kulturelle Revolution brachte das Jahr 1939. Damals verkauften (anhand des Mussolini-Hitler-Vertrages, Berlin) rund 80 % der hiesigen autochthonen Bevölkerung (über 5000 Personen) ihr Vermögen und wanderten nach Deutschland, Kärnten und in die Steiermark aus. Nach Kriegsende sind jedoch anhand des Degasperi-Gruber-Vertrages, Paris, nur 700 Personen ins Kanaltal zurückgekehrt.

Da die offiziellen statistischen Daten nicht zur Verfügung stehen, sind die Schätzungen über die derzeitige ethnische Struktur der Bevölkerung des Kanaltales recht unterschiedlich und sehr selten glaubhaft. Nach STEINECKE sollten es im Jahre 1983 im Kanaltal noch 853 Slowenen (9.8 %) und 775 Deutsche (8.7 %) geben. Die italienische Bevölkerung ist hauptsächlich friaulianischer Abstammung. Ganz selten sind Arbeitskräfte aus anderen Ländern anzutreffen, etwas höher liegt nur der Anteil der Arbeiterschaft aus dem Süden Italiens.

Tab. 1: Die ortsansässige Bevölkerung im Kanaltal in den Jahren 1921 und 1981 und die anwesende und zeitlich begrenzte anwesende Bevölkerung im Jahre 1981

Gemeinden	ortsansässige Bevölkerung			anwesende Bevölkerung 1981	
	1921	1981	Veränderung (%)	gesamt	zeitlich begrenzt
Malborghetto-Valbruna	1527	1069	- 30.0	1243	209
Pontebba	4121	2502	- 39.9	2987	625
Tarvisio	5963	5985	+ 2.1	6488	723
Kanaltal	11511	9556	- 17.0	10718	1557

5. Die wirtschaftlichen Gegebenheiten

Den Raum Tarvisio charakterisiert die Grenzland- und Fremdenverkehrswirtschaft. Beides besonders im Rahmen des hochentwickelten tertiären Sektors, in dem 64.6 % der hiesigen erwerbstätigen Bevölkerung beschäftigt waren (1981). Der Arbeitslosenanteil betrug sogar in der Zeit der tiefsten Wirtschaftskrise um 6.4 % und spricht für eine relativ günstige Beschäftigungslage, wobei auch die Auswanderung relativ gering ausfällt.

Im primären Sektor der Wirtschaft sind 4.2 % der erwerbstätigen, meistens älteren Personen beschäftigt. Die Bewirtschaftung der rund 400 ha Ackerböden (10 % der Gesamtfläche) und die Arbeit im Waldwesen und der Viehzucht erfolgt auch durch Mischhaushalte, deren Mitglieder in anderen Diensten tätig sind, aber auch durch Hausfrauen und Pensionisten. Die Entwicklung der Landwirtschaft wird besonders durch klimatische und geomorphologische Faktoren behindert. Auf die niedrige Produktion und die bescheidenen Einkommen hat auch die zerbröckelte Landbesitzstruktur entscheidenden Ein-

fluss. Bis 30 % aller Einkommen im primären Sektor entfällt auf die Waldnutzung.

Ausschlaggebender ist der sekundäre Wirtschaftssektor, der 24.8 % aller Erwerbstätigen beschäftigt. Die Grosszahl der Arbeiter dieses Wirtschaftszweiges fand ihren Arbeitsplatz in der Stahlhütte Weisenfels in Fusine. Unter 500 Arbeitnehmern sind 54 % einheimische, 23 % friaulianische, 20 % jugoslawische und 3 % andere nicht-italienische Arbeiter zu finden. Es handelt sich um einen sehr alten Betrieb, der schon im Jahre 1540 Werkzeuge für die Holzgewinnung produzierte. Der Betrieb wurde im Laufe des 19. Jahrhundert von der Familie Göppinger aufgekauft. Sie vervollständigte die Produktpalette mit Kettenprodukten jeglicher Art. Im Jahre 1897 war das Unternehmen als Aktiengesellschaft registriert, nach dem 1. Weltkrieg wurde es von einem Unternehmer aus der Lombardei gekauft.

An 2. Stelle in der Rangliste der Industriebetriebe des Kanaltales findet man die Aktien-gesellschaft "Cave del Predil", die Blei- und Zinkerze aus der Berggrube Monte Re gewinnt. Sie befindet sich im Tal der Rio del Lago, 10 km südlich von Tarvisio. Das Erz wird hier flотиert und somit im Erzanteil aufgewertet und per Lkw nach Arnoldstein (Österreich) transportiert. Hier wird das Erz geschmolzen und in der Bleiberg Bergwerke Union (BBU) weiterverarbeitet (jährlich ca. 200.000 t). Durch den Verfall der Weltpreise und wegen hoher Betriebskosten entschloss sich die "Societa Italiana Miniere", die im Rahmen des AGIP Konzernes "Mineraria" arbeitet und die Konzession über die Erzgrube hat, diese zu schliessen. Die Zahl der Beschäftigten sank auf 190, die Arbeiter der Bergwerke sind zum Teil in Raibl (70 %) beheimatet, 10 % sind Pendler aus Tarvisio, 20 % sind jedoch grenzüberschreitende Arbeitskräfte aus Log pod Mangrtom in Jugoslawien.

Die Holzverarbeitung, die besonders in der Vergangenheit gut entwickelt war (im Jahre 1971 waren noch 15 Sägewerke in Betrieb), schrumpfte durch die österreichische Konkurrenz auf ein Minimum; nach dem Erdbeben im Jahre 1976 wuchs die Produktion der Dachgerüste, Fenster und Türen.

Der Handel ist in Tarvisio konzentriert und nutzt dadurch die Vorteile der Grenz- und Transitlage. Die Käufer sind nebst den 5000 einheimischen Bürgern und der sesshaften Touristen auch Transitgäste und Einwohner der grenznahen Orte der benachbarten Staaten; für viele dieser Orte ist Tarvisio das alternative Versorgungszentrum. Durch spezifische Abkommen mit Österreich im Jahre 1951 und Jugoslawien im Jahre 1955 kommen tausende Käufer im kleinen Grenzverkehr aus diesen Ländern zum Einkaufen. Im Jahre 1984 verzeichnete Tarvisio 229 Geschäfte und 94 Gaststätten, in denen 880 Personen

beschäftigt waren. Es handelt sich hauptsächlich um kleine Familienbetriebe. Spezialisierte und bessere Geschäfte findet man auf der Via Roma. Für den Handel sehr bedeutend ist der Tarviser-Markt im unteren Teil der Stadt (1800 m²), der unter dem Namen "Shanghai" durch seine bunte Palette der Angebote europaweit bekannt ist. Im Jahre 1985 registrierte man hier 105 Marktstände mit Delikatessen, Textilien, Schuhen und Lederwaren im allgemeinen; besonders letzteres lockt die fremden Käufer an. Die Zahl der Geschäfte übertrifft den Bedarf der einheimischen Bevölkerung, die jedoch keine komplementären Angebote bekommen und deswegen gezwungen sind, anderswo nach diesen zu suchen.

Die Autobahn Alpe-Adria, die am 15. Juli 1987 eröffnet wurde, verläuft natürlich ausserhalb der Ortschaft und verursacht dadurch einen bedeutenden Rückgang des internationalen Transittourismus und Käuferpotentials. Auch die anspruchsvollen österreichischen Käufer kaufen nun eher in Udine als in Tarvisio ein.

Der grenzüberschreitende Verkehr initiierte zahlreiche Vermittlungs- und Handelsdienste. Darunter sind die 16 Speditionsfirmen (8 in Tarvisio und 8 in Pontebba) mit insgesamt 200 Beschäftigten gemeint. Diesen kommt die Autobahn zugute, obwohl sie von den Folgen der zukünftigen Verlegung der Eisenbahnzollstelle nach Cervignano (der zukünftige zentrale Eisenbahnverladebahnhof Friaul-Julisch Venetiens) betroffen sein werden.

Durch die Existenz mehrerer Grenzübergänge ist auch die hohe Anzahl der Arbeiter der öffentlichen Dienste verständlich (Zöllner, Finanzwachposten, Grenzpolizisten, Soldaten). Insgesamt befinden sich im Kanaltal über ein-tausend öffentlich Bedienstete, viele davon mit Familien. Besonders stark ist der Strassen- und Bahngrenzübergang Coccau durch Waren der italienischen Nordadriahäfen belastet. Den Strassengrenzübergang benutzten schon im Jahre 1985 über 154.000 Lastwagen (im Durchschnitt 500 pro Tag), womit man 6 % der Ein- und 2 % der Ausfuhren der alpinen Grenzübergänge verbuchte. Man eröffnete hier im Jahre 1975 für Lastwagen eine Grenzhaltestelle (Autoporto) und erwartet nun dessen Anschluss an den neuen Autobahngrenzübergang.

Über den Bahngrenzübergang Tarvisio kamen im Jahre 1985 223.000 Wag-gons, somit 13 % der Frequenz aller alpinen Bahngrenzübergänge und die 3. Stelle in Norditalien nach Modena und Chiasso. Die Pläne für den zweigleisigen Ausbau in Richtung Pontebba und Udine werden Anfang der 90er Jahre verwirklicht; man erwartet eine weitere Zunahme des Bahntransits.

Für den internationalen Personenverkehr stehen noch der italienisch-öster-reichische Strassengrenzübergang Nassfeld und die beiden italienisch-jugos-

lawischen Strassengrenzübergänge Fusine und Predil zur Verfügung. Im Jahre 1985 registrierte man auf allen Grenzübergängen 11.563.000 Grenzübertritte: davon 11.330.000 mit Reisepässen (80 % Staatsbürger anderer Länder) und 233.000 mit Ausweisen des kleinen Grenzverkehrs (zwischen Italien und Jugoslawien).

Tab. 2: *Der internationale Personenverkehr über die Tarviser Grenzübergänge im Jahre 1985*

Grenzübergänge	Reisepass	Zulassung
Coccau	8.695.000	—
Tarvisio	890.000	—
Nassfeld	164.000	—
Fusine	1.305.000	207.000
Predil	276.000	26.000
gesamt	11.330.000	233.000

Der Fremdenverkehr wurde am 23. März 1935 durch die Gründung der "Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Tarvisio" auf völlig neuen organisatorischen Fundamenten aufgebaut. Zuerst verwaltete die Gesellschaft den Tourismus nur in den Orten Tarvisio, Ugovizza und Fusine, später — ab 1936 aber auch in Coccau und Raibl. Schon im Jahre 1938 errichtete man auf dem Gelände der Campo Duca d'Aosta eine Schipiste (215 m), womit im Jahre 1939 der Grund für die Entstehung der "S.A. Tarvisiana Industrie Turistiche" (SATIT) geebnet wurde. In diesem Rahmen sind mehrere Ideen entstanden, darunter auch die, eine Sesselbahn auf den Priesnig zu bauen. Im Jahre 1960 baute man die Seilbahn auch auf den Lussari Berg (820 — 1790 m). Diese Seilbahn wird sowohl von den Pilgern als auch von den Schiläufern benutzt (Zutritt zu den Schipisten der Artico di Promero, 4 km lang).

Im Jahre 1966 eröffnete man eine Panoramastrasse bis nach Fusine Laghi und ebnete damit den Weg für die Gestaltung des Fusine Nationalparks (1971), der besonders den Naturliebhabern gewidmet ist. Im Jahre 1966 hat die Gesellschaft "Isa Nevea" das Hochgebirgsschigebiet der Sella Nevea für den Schilauf freigegeben. Hier ist der Schilauf sogar im Frühling möglich! Im Jahre 1974 wurde in die Tarviser Fremdenverkehrsgesellschaft auch die Gemeinde Malborghetto-Valbruna eingeschlossen. Das Erdbeben im Jahre 1976 hatte besonders stark Pontebba getroffen. Im Tarviser Raum hatte dies auf den Tourismus keine negativen Auswirkungen. Eher umgekehrt: das Erdbeben

“verhalf” zur endgültigen Gestaltung der Autobahn, zur Konstruktion der zweispurigen Eisenbahnen und zur Renovierung zahlreicher (durch das Erdbeben betroffener) Gebäude.

Im Jahre 1982 gründete man eine neue Freizeitinstitution, die besonders dem Raum Tarvisio und Sella Nevea zugute kommen sollte. Jedoch auch Teile der Gemeinden Pontebba und Klausen sind nun eingeschlossen und bieten somit ein integrales Freizeitangebot. Man offerierte den Sommerfrischetourismus, den Wintersporttourismus, den Religionstourismus, den Naturforschertourismus und den Alpinismus. Diesem Angebot stehen 3689 Betten (1902 in 49 Hotels mit 926 Zimmern; 1787 in anderen 145 Fremdenverkehrsbetrieben) zur Verfügung. Man könnte es aber auch noch auf 2000 nichtbewohnte Wohnungen ausdehnen, wovon zur Zeit (1971) nur 44 % dem saisonalen Aufenthalt ihrer Besitzer dienen. 1025 Zweitwohnsitze, hauptsächlich der Triestiner, wurden bei der letzten Volkszählung registriert. In Tarvisio allein befinden sich 55 % aller Hotelkapazitäten (1050 in 26 Betrieben und 502 Zimmern), 26 % dieser sind in Ugovizza zu finden.

In der gesamten Tarviser Fremdenverkehrsregion werden im Jahre 1986 42.000 Gäste (88 % in den Hotels) und 182.000 Übernachtungen (80,8 % in den Hotels), somit ein durchschnittlicher Aufenthalt von 4,3 Tagen (4,0 Tage in Hotels und 7,8 Tage in anderen Fremdenverkehrsbetrieben) verbucht. Ausländer wurden zu 15,2 % als Gäste registriert, verbuchten jedoch nur 6,4 % aller Übernachtungen. Der Grossteil der Touristen kommt im Sommer nach Tarvisio, besonders in den Monaten Juli und August. Die Wintersaison dauert 4 Monate und ist nach klimatischer Charakteristik stabiler als die Sommersaison. Die Autobahn brachte auch den Wochenendtourismus in diese Gegend und erweiterte den Radius der Winter- und Sommerbesucher. Die Grenznahe ist in den Augen der Touristen mehr eine Aufwertung des Angebotes als ein Hindernis, dieser Meinung sind ein Drittel der Besucher von Tarvisio. Besonders positiv werden die Möglichkeiten von Ausflügen nach Österreich und Jugoslawien bewertet, die Grenzlage sollte von allen drei Ländern noch viel besser genutzt werden.

Leopoldo	300	80	61	19	343
Pontebba	202	315	9	29	707
Nuova	428	44	27	369	898
Fusine	4785	1207	1196	1726	8224

Tab. 3: EINWOHNER DES KANALTALES, DURCH BEVÖLKERUNGS ZÄHLUNGEN AUFGENOMMEN

CENSUS								
GEMEINDEN	GRÖSSE IN Km ²	1921	1931	1951	1961	1971	1981	BÖV.- DICHT (in P/Km ²)
MALBOR- GHETTO								
VALBRUNA	119,39	1527	1580	1512	1436	1212	1069	9
PONTEBBA	99,21	4121	4022	3931	3561	3913	2502	25
TARVISIO	205,52	5863	6724	6438	6845	6368	5985	29
VALCANALE	424,62	11511	12326	11881	11842	10693	9556	22,50

Tab. 4.1: EINWOHNER DES KANALTALES NACH GEBRAUCHT DER ZWEITEN UMGANGSSPRACHE

CENZUS	DEUTSCHE	SLOVENEN	AUF 100 EINW.	GESAMT
1846	3181	2958	48.2	6139
1880	4226	2429	35.4	6867
1890	4687	2465	33.3	7407
1900	5682	2160	27.0	8011

Tab. 4.2: EINWOHNER DES KANALTALES NACH GEBRAUCH DER ZWEITER UMGANGSSPRACHE IM JAHRE 1910

GEMEINDE	DEUTSCHE	SLOVENEN	ITALIENER	ANWESENDE BEVÖLKERUNG
Tarvisio	3480	93	—	3914
Camporosso	345	492	—	844
Ugovizza Valbruna	247	591	—	844
Malborghetto	695	40	—	781
Laglesie S. Leopoldo	48	308	—	367
Pontebba Nuova	807	17	10	917
Fusine	775	141	—	947
Valcanale	6397	1682	10	8614

Tab. 4.3: EINWOHNER DES KANALTALES NACH GEBRAUCH DER ZWEITER UMGANGSSPRACHE IM JAHRE 1921

GEMEINDE	DEUTSCHE	ITALIENER	SLOVENEN	AUSLANDER	GESAMT
Tarvisio	2012	654	251	426	4068
Camporosso	525	44	205	129	903
Ugovizza Valbruna	179	33	548	426	896
Malborghetto	488	57	8	83	636
Laglesie S. Leopoldo	203	60	61	19	343
Pontebba Nuova	352	315	9	29	707
Fusine	426	44	27	369	898
Valcanale	4185	1207	1106	1726	8224

Tab. 4.4: *VERSCHIEDENE ETHNISCHE GRUPPEN IM KANALTAL NACH GEBRAUCH DER ZWEITEN UMGANGSSPRACHE-SCHAETZUNG NACH STEINECKE*

ORTE	EINWOHNER	NICHT ITALIENER	SLOVENEN	ORTSANSÄSSIGE BEVÖLKERUNG
	1981/82	ABSOLUT	IN %	IN %
Camporosso	783	528	ca 75	67.4
Cave del Predil	1246	9	ca 33.3	0.7
Fusine	684	185	ca 15	27.0
Tarvisio	3346	204	ca 15	6.1
Coccau	310	32	—	10.3
Rutte	99	56	—	56.6
Lusnizza	155	26	ca 15.4	16.8
S. Caterina	35	15	ca 6.7	42.9
Malborghetto	349	66	ca 12	18.9
Ugovizza	469	362	ca 85	77.2
Valbruna	209	103	ca 70	49.3
Leglesie S. Leopoldo	202	52	ca 70	25.7
Pontebba Nuova	ca 1000	12	—	1.2
Valcanale	ca 8900	1650	ca 53	18.5

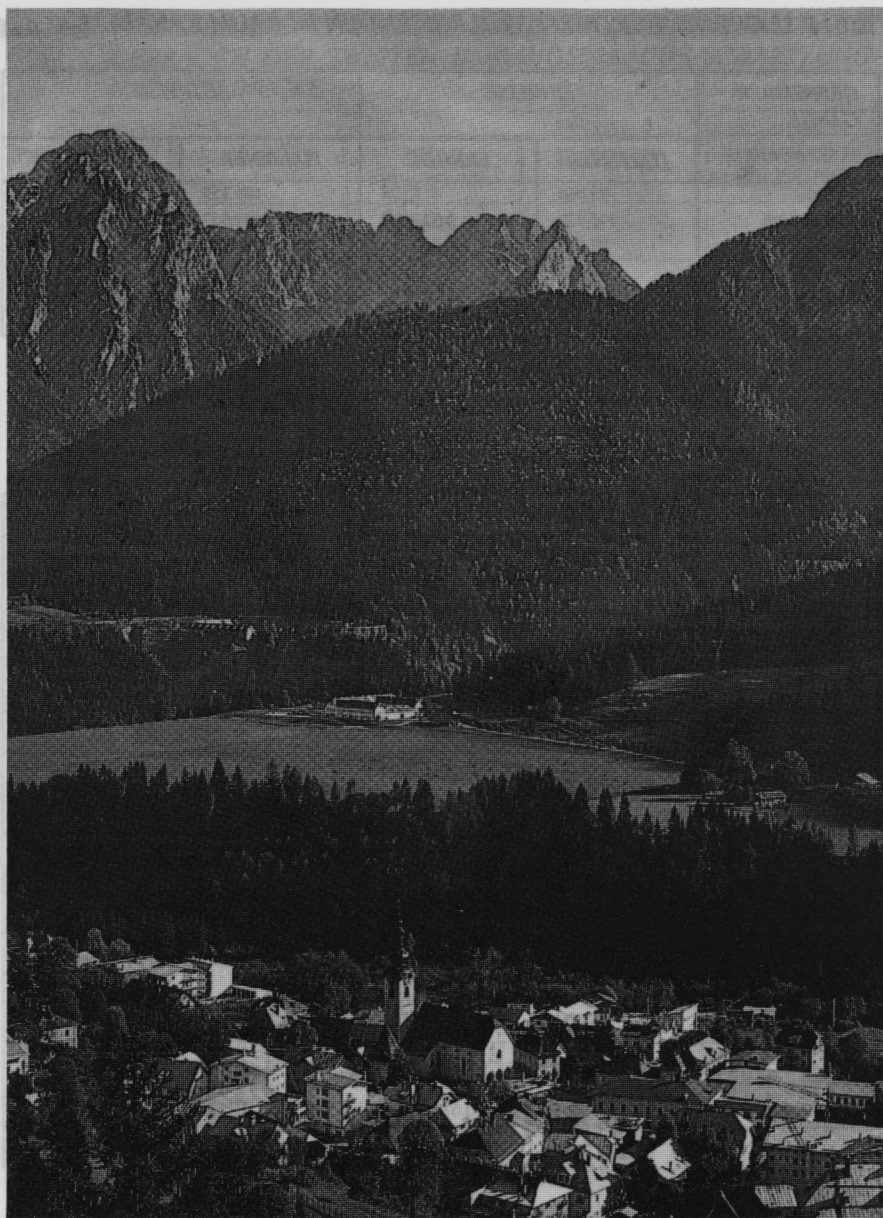
Tab. 5.1: GRENZÜBERTRITTE VON REISENDEN IM RAUM KANALTAL

GRENZÜBER- GÄNGE	EINREISE		AUSREISE	
	ITALIENER	FREMDE	ITALIENER	FREMDE
Tarvisio	93.464	417.124	105.159	274.766,
Coccau	995.928	3.522.764	692.652	3.484.361
Fusine	77.165	549.198	96.585	580.179
Predil	10.051	97.779	9.622	150.002
Pramolo	27.604	61.791	23.885	50.301
Gesamt	1.204.248	4.648.656	927.903	4.539.609

Tab. 5.2: "KLEINGRENZVERKEHR" IM KANALTAL

Grenz- über- gänge	1980			1981		
	EINREISE	AUSREISE	GESAMT	EINREISE	AUSREISE	GESAMT
Fusine	27.335	27.336	54.671	31.349	31.951	63.300
Predil	23.417	22.815	46.232	22.749	24.266	57.015
Gesamt	50.752	50.151	100.903	54.098	56.217	110.315
	1982			1983		
Fusine	35.861	35.649	71.510	45.948	46.200	92.148
Predil	28.606	28.606	57.222	16.386	16.245	32.631
Gesamt	64.467	64.467	128.732	62.334	62.445	124.779
	1984			1985		
Fusine	74.052	131.04	205.095	103.564	103.56	207.126
Predil	5.340	5.340	10.680	13.340	12.802	26.142
Gesamt	79.392	136.38	215.775	116.904	116.364	233.268

TARVISIO



TARVISIO